



EDITORIALE

Italia: un tesoretto ignorato

Da sempre gli stranieri hanno dimostrato maggior interesse degli italiani per i beni culturali del Bel paese, come testimoniano le proteste di un gruppo di tedeschi contro il parco eolico progettato in un'area limitrofa al Parco d'Abruzzo o la boutade - *Se io avessi gli Uffizi di Firenze, farei più soldi che con la Microsoft* - con la quale Bill Gates ha sintetizzato, con la tipica visione americana degli affari, il potenziale economico del patrimonio italiano senza che sia venduto.

Anche gli artisti stranieri trovano in Italia motivi d'ispirazione per i loro interventi coniugando il contemporaneo con la salvaguardia dell'antico, come il progetto di **Ana Rewakowicz**, di origine polacca operante in Canada, con l'intervento sul Ponte Rotto, uno dei ponti storici di Roma, proponendo la "ricostruzione" dei due archi mancanti del ponte mediante dei gonfiabili realizzati in materiale riciclato.

segue a pag. 3



letterature 2012
Festival internazionale di Roma XI Edizione

semplice/complesso
simple/complex

ROMACULTURA
Registrazione Tribunale di Roma
n.354/2005

DIRETTORE RESPONSABILE
Stefania Severi
RESPONSABILE EDITORIALE
Claudia Patruno
SEGRETERIA DI REDAZIONE
Giulia De Mare

Gianleonardo Latini
curatore informazioni d'arte

EDITORE
Hochfeiler
via Monte delle Gioie, 22 -
00199 Roma
Tel. 39 0662290594/549
www.hochfeiler.it



IN QUESTO NUMERO

..... IN EVIDENZA

Festival delle letterature 2012 *pag 7*

..... OLTRE L'OCCIDENTE

Estive cautele d'Occidente *pag 8*

.....MOSTRE

Ana Rewakowicz - Performance *pag 10*

Alberto Di Fabio - Realtà parallele
Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea
pag 11

La pittura a Roma
Dal futurismo ai giorni nostri *pag 12*

Notte molto nera.
Casa della Memoria e della Storia *pag 13*

London reflections *pag 14*

Omaggio a Cavour
Palazzo del Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali *pag 15*

Adelita Husni-Bey.
Signs of Protest - From Page to Street.
Palazzo Taverna a Roma *pag 16*

Uemon Ikeda. Studio Galleria Embrice. Roma *pag 17*

Cultura itinerante *pag 18*

Caravaggio. La Resurrezione di Lazzaro
Roma. Palazzo Braschi *pag 19*

..... LIBRI

Versilia Rock City di Fabio Genovesi *pag 21*

.....APPUNTAMENTI

Akropolis Il territorio si racconta *pag 22*

Conferenza Rio+20 *pag 23*

I dialoghi di Trani XI edizione *pag 24*

Incontri di civiltà *pag 25*

MUSICARIVAFESTIVAL 2012 XXIX Edizione
Riva del Garda (Trento) *pag 27*

DETOUR 2012 Festival Internazionale del Cinema di
Viaggio *pag 28*

Il edizione Festival Via Francigena 2012 *pag 29*

L'isola del Cinema: "MAMMA ROMA E I SUOI QUARTIERI"
pag 30

L'isola del Cinema: Concorso Internazionale di
Cortometraggi "Urban Islands" *pag 31*

Bologna Festa di Repubblica *pag 32*

Roma Spazi Aperti 2012 *pag 33*

Gli USA in treno con Beppe Severgnini e Karl Hoffmann
pag 34



.....EDITORIALE

ITALIA: UN TESORETTO IGNORATO

Da sempre gli stranieri hanno dimostrato maggior interesse degli italiani per i beni culturali del Bel paese, come testimoniano le proteste di un gruppo di tedeschi contro il parco eolico progettato in un'area limitrofa al Parco d'Abruzzo o la boutade - Se io avessi gli Uffizi di Firenze, farei più soldi che con la Microsoft - con la quale Bill Gates ha sintetizzato, con la tipica visione americana degli affari, il potenziale economico del patrimonio italiano senza che sia venduto.

Anche gli artisti stranieri trovano in Italia motivi d'ispirazione per i loro interventi coniugando il contemporaneo con la salvaguardia dell'antico, come il progetto di Ana Rewakowicz, di origine polacca operante in Canada, con l'intervento sul Ponte Rotto, uno dei ponti storici di Roma, proponendo la "ricostruzione" dei due archi mancanti del ponte mediante dei gonfiabili realizzati in materiale riciclato. Un intervento di arte pubblica che potrebbe stimolare l'attenzione sul degrado del Tevere e delle sue rive, in un tratto centrale nell'urbanistica di Roma. Il Tevere è stato oggetto anche di una serie di proposte dell'artista americana Kristin Jones.

L'Italia ha un Capitale, come argutamente non manca di far notare Philippe Daverio in ogni possibile occasione, proprio in quei beni culturali che gran parte degli italiani, politici e amministratori del bene pubblico in prima fila, ignorano, se non addirittura disdegnano, rendendone la fruibilità difficile, soffocandoli con un'urbanizzazione intensiva e sconsiderata, abbandonandoli all'incuria.

Il fatto di non essere stati educati al rispetto di questo incommensurabile patrimonio si somma dunque all'incapacità dei nostri governanti di farsi carico delle responsabilità che il proprio incarico implica e di utilizzare il grande valore e le potenzialità di beni culturali per una crescita economica che non sconvolga l'ambiente.

L'Italia ha, come ogni paese civile, numerose organizzazioni che si sono attribuite il compito di vigilare sulle scelte che di volta in volta le amministrazioni locali e il governo centrale intraprendono nei confronti del nostro patrimonio. Scelte che spesso non sono atte a promuoverlo per poterlo convertire da manufatto sprofondato nell'immondizia a fonte di reddito per la comunità senza deturpare l'ambiente e inquinare l'aria.

Organizzazioni come l'Unesco, nella sua sempre più sonnacchiosa presenza italiana, dovrebbero essere in prima linea, con Italia Nostra o Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) nel sorvegliare non solo il patrimonio classificato "bene dell'umanità", ma anche le realtà meno eclatanti, testimonianze di una diversità culturale oltre che ambientale.

L'Unesco, come le altre organizzazioni in Italia, appare limitato, con le sue curiose intersezioni tra le istituzioni e la sua attività, seguendo le proposte dalla sede centrale parigina, come le diverse Giornate Mondiali per la poesia o per il jazz. L'inventiva della sezione italiana dell'Unesco, negli uffici abbarbicati nel sottotetto di Palazzo Firenze di Roma, influenzata dal continuo ridimensionamento dei contributi elargiti dal Ministero degli affari esteri, cerca di dare segnali di vita con l'esposizione fotografica nel palazzo dell'Onu a Ginevra, dedicata ai siti italiani.

Anche la rappresentanza dell'Unesco all'interno del Ministero per i beni e le attività culturali non sembra molto interessata al patrimonio artistico, mentre l'Associazione Città Italiane Patrimonio Mondiale Unesco, sparsa tra Ferrara, Assisi e Firenze, si presenta su Internet con una vetrina di luoghi e con una rivista, dove si trovano iniziative di sensibilizzazione.



Una vetrina sulle mancanze verso i beni culturali è rappresentata dal sito web PatrimonioSos, offrendo riflessioni sulle proposte di legge e sugli interventi degli organi d'informazione.

Il Fai come Italia Nostra, hanno le potenzialità per essere delle "lobby" ambientaliste, come anche Legambiente o il Wwf, per sensibilizzare i politici e stimolare le istituzioni, oltre ad educare gli studenti al rispetto della cura del patrimonio, invece di chiedere continuamente agli italiani di contribuire, in un periodo di crisi, economicamente.

Per quale motivo gli italiani di ogni ceto e religione devono contribuire, come nelle campagne di raccolta promosse dalla Fondazione CittàItalia alla conservazione e al restauro del patrimonio, come nella recente restituzione alla vista del pubblico Galleria Corsini di Roma del Trittico Giudizio Universale del Beato Angelico quando ci sono gli organi preposti? Basterebbe offrire sulla dichiarazione dei redditi il 5xmille. Una scelta che incrementa solo le capacità d'intervento dello Stato, una volontà pubblicizzata in ogni dove, con lo slogan Con il tuo 5x1000 proteggi il passato, arricchisci il futuro, limitando la capacità del cittadino nel vigilare, non potendo devolvere i soldi ad una delle associazione del Terzo settore di sua scelta sulle iniziative intraprese verso il bene comune.

Il Fai non può sentirsi soddisfatto per la gestione del Parco Villa Gregoriana a Tivoli, ma dovrebbe tirare le orecchie all'Amministrazione locale per lo squallore in cui versa la viabilità e la cartellonistica, capace di confondere i viaggiatori del Grand tour di ieri e di oggi. Le amministrazioni locali sono tanto miopi da non vedere la ricchezza del territorio da gestire, nonostante si sia evitato di aggiungere allo squallore urbanistico lo squallore di una discarica organizzata a meno di un chilometro dalla Villa di Adriano.

Fregiarsi del titolo di Patrimonio dell'Umanità non è sufficiente ad evitare di tramutare un sito archeologico, per l'insensibilità di un Prefetto, in voragine adatta ad essere riempita dalla più varia mondezze, ma certo aiuta l'indignazione dei numerosi esponenti della cultura internazionale.

Dopo Villa Adriana e l'area di Corcolle è ora la volta di Riano, con Pian dell'Olmo, ad essere candidata a nuova discarica di Roma. Sostituire un Prefetto con un altro non sembra aver affinato le modalità di scelta del luogo adatto ad adempiere l'ingrato compito. È la mancanza di lungimiranza dei politici e degli amministratori nell'anticipare le esigenze che costringono a cercare di porre rimedio. Pian dell'Olmo non è altolocata come Villa Adriana, ma è altrettanto importante per l'economia del luogo, aderendo al Parco di Veio, con le sue testimonianze preistoriche e gli scenari di film come Il nome della rosa o Titus. Sembra impossibile che nell'area comunale di Roma non si riesca ad individuare un luogo, senza stravolgere flora e fauna in un parco archeologico, per una discarica.

Le formazioni ambientaliste in Italia non hanno avuto mai grande vitalità come unico soggetto politico preferendo la sicurezza all'interno dei diversi partiti, ma in questi ultimi mesi si sono alternate sulla ribalta mediatica una serie d'iniziative filosofiche propositive.

Ha iniziato il Sole 24 Ore con il suo supplemento domenicale, proponendo il manifesto per la cultura, occupando varie edizioni del quotidiano della Confindustria, ribadendo che senza cultura non può esserci sviluppo. Si offre così un'altra visione di una cultura basata sul profitto, che rischia di trasformare il patrimonio storico e artistico italiano in una disneyland nostrana. Ne è un esempio il Parco tematico su Roma Antica, proposto dall'emiro del Qatar e avallato dall'amministrazione capitolina. Un progetto che amplia la visione dell'ex ministro dei Beni culturali Alberto Ronchey, codificata nella legge 4/1993, con l'affidamento ai privati della gestione dei servizi aggiuntivi (libreria, biglietteria, organizzazione di mostre, attività editoriale, merchandising, attività didattica) nei musei dei siti archeologici, aprendo ad una privatizzazione selvaggia per una cultura "commestibile" al Mercato e al Profitto.



La cultura e i beni culturali sono al centro di una serie di riflessioni editoriali, come nel libro di Fabio Severino sull'organizzazione, sia pubblica che privata, che produce e distribuisce beni ed attività culturali con il libro *Economia e marketing per la cultura* (Ed. Franco Angeli), convinto che solo una gestione manageriale può rendere competitiva ed innovativa la cultura.

Il libro di Andrea Carandini e Paolo Conti *Il nuovo dell'Italia è nel passato* (Laterza) e quello di Ilaria Borletti Buitoni *Per un'Italia possibile. La cultura salverà il nostro Paese?* (Mondadori) rafforzano la tesi di un'Italia che rivaluta il suo passato per un bene comune.

La teorizzazione promossa dal Sole 24 Ore è rifiutata dagli Scrittori Generazione Tq (trenta/quaranta), con il loro manifesto, non credendo all'imperante ed esclusiva priorità nel saziare il corpo escludendo lo spirito, evidenziando una visione romantica della presenza culturale sul patrio suolo.

Tra la visione miope di molti politici di una cultura che non si mangia, e quella di un prodotto da sfruttare o semplicemente da contemplare, si è inserita nel dibattito Alba (Alleanza lavoro benicomuni ambiente), un nuovo soggetto "politico" promosso a Firenze da un gruppo di intellettuali e di professori, diversi da quelli governativi, per coniugare il patrimonio culturale e lo sviluppo economico, magari esplorando gli ambiti di un turismo culturale sostenibile, per uno sviluppo a misura del territorio.

Alba potrà diventare un gruppo di pressione, ponendo i beni comuni al centro e magari per presentarsi in prima persona al giudizio dell'elettorato che viene già viene corteggiato dalle diverse anime della sinistra, forse stimolate dalle pregiudiziali antiliberiste, corresponsabile dell'attuale situazione, cercando di ingabbiare la riflessione di Guido Viale sulla riconversione ecologica dell'economia e sulla comune partecipazione della gestione del territorio.

Firenze ha ospitato, a fine maggio, la nona edizione di Terra Futura, dedicata alle buone pratiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale, preceduta dalla prima edizione Art&Tourism, dedicata al Turismo Culturale.

Contribuirà alla sensibilizzazione per uno sviluppo economico del territorio la campagna che ha portato avanti il Tg2 Rai in maggio, nell'edizione delle 13 del lunedì, martedì e mercoledì, facendo conoscere i monumenti dimenticati nel degrado o ingabbiati da recinzioni fatiscenti.

Il degrado di un monumento non è solo rappresentato dai rifiuti che lo soffocano, ma anche dal vandalismo e dalla mancanza di servizi informativi e ricettivi.

Anche Paestum (Salerno) è monumento inserito nell'elenco dei siti indicati dall'Unesco come Patrimoni dell'Umanità, ma ciò non gli garantisce una stazione ferroviaria "funzionante", con pannelli informativi e dei servizi pubblici per un efficiente collegamento con il sito archeologico. Una situazione simile la troviamo sulla linea ferroviaria Roma - Ostia con una stazione "fantasma" al sito archeologico di Ostia Antica che da anni attende la sua formalizzazione di stazione con i servizi adeguati ad un luogo d'interesse turistico.

Un'Italia, senza il dovuto rispetto, con quartieri e città abbruttite dalle foreste di antenne e dalle fungaie di paraboliche, con bubbonici condizionatori abbarbicati sulle facciate di ogni tipo di edificio, da quelli storici a quelli fatiscenti.



Nel mese di maggio sono stati 70mila i reperti archeologici recuperati dal nucleo tutela patrimonio culturale dei Carabinieri, mentre si devasta, per il gusto di rumoreggiare con auto e moto, le dune costiere e la mancanza di una manutenzione ordinaria riduce i monumenti come la centralissima chiesa romana di San Pietro in Vincoli che ospita il Mosè di Michelangelo.

A Ferrara presso la Fondazione Ermitage Italia (Palazzina Giglioli) si è svolto il seminario internazionale dedicato a Il futuro della ricerca storico artistica in ambiente digitale: progetti e risorse, ponendo dei quesiti sull'utilizzo delle tecnologie e del loro continuo innovarsi, per la conoscenza del patrimonio, per ampliare, secondo gli auspici dell'Unesco, il più possibile ad un sapere condiviso e universalmente disponibile.

Questo è il caos che Antonio Cederna, al quale Francesco Ermani dedica una sua recente pubblicazione (Legambiente), avrebbe voluto evitare all'Italia.

Un maggior controllo sul disboscamento e la cementificazione del territorio può limitare i danni di un'alluvione. Mettere in sicurezza gli edifici storici può contenere le conseguenze di un terremoto, ma entrambi i casi la vigilanza e la prevenzione non salvaguarda solo l'ambiente e le sue ricchezze, ma anche la vita dei suoi abitanti.

Gianleonardo Latini



.....EVIDENZA

FESTIVAL DELLE LETTERATURE

Dal 16 maggio al 21 giugno 2012

Il Festival delle Letterature è un'occasione per vedere e vivere la contemporaneità letteraria, nella sua essenzialità, senza la presentazione degli autori ma solamente la "nuda" performance della sua arte. Il programma del Festival delle Letterature porta in calendario non soltanto voci letterarie ma anche filosofi, economisti e specialisti di altre discipline, mettendo sempre in evidenza un concetto fondamentale: la creazione letteraria è un procedimento mai astratto ma sempre un "portato" che discende dalla vita reale di tutti i giorni e pertinente dunque anche alla sfera del sociale, del politico e dell'uomo nella sua indivisibile totalità di inclinazioni.

letterature 2012
Festival internazionale di Roma XI Edizione

semplice/complesso
simple/complex

Roma
Basilica di Massenzio, Foro Romano Clivo di Venere Felice
(Via del Fori Imperiali)
Ingresso:
gratuito fino ad esaurimento dei posti previo ritiro del biglietto omaggio presso la biglietteria.
Apertura alle 19.00.
Entrata a partire dalle 20.30.
Non è possibile prenotare on-line o per telefono.
<http://www.festivaldelleletterature.it/>



.....OLTRE L'OCCIDENTE

ESTIVE CAUTELE D'OCCIDENTE

È dall'11 settembre 2001 che gli organi d'informazione, come anche i politici, non si fanno sfuggire alcuna occasione per declamare: "nulla sarà come prima". Sicuramente dopo la tragedia statunitense nulla è stato più come prima. Una restrizione delle libertà individuali e una crescente diffidenza verso il prossimo sconosciuto ha portato ad una maggiore contrazione della fiducia verso il futuro condizionando le prospettive di libertà degli altri popoli.

Alcuni cambiamenti nel Mondo arabo in quest'ultimo anno non hanno attenuato le "cautele" in un continuo divenire. Le proteste e le rivolte in Tunisia, Egitto e Libia hanno forzato le diplomatiche prudenze dei governi occidentali e dei loro interessi.

Ora l'Occidente, dopo il contropiede subito, preme per consolidare il panorama geopolitico, optando sul negoziato per superare le tensioni e lo scontento, cercando di far incontrare i rappresentanti governativi e le opposizioni di quelle realtà dove i regimi hanno preferito reprimere anziché concedere migliorie economiche e aperture politiche.

Nell'arco di un anno l'Occidente ha potuto soppesare i pro e i contro dei singoli cambiamenti nel Mondo arabo, ma la scelta delle vie diplomatiche ha dato vigore alle attività repressive dei governi autoritari, indugiando ed evitando di giungere a compromessi.

In Siria i continui tentennamenti dell'Occidente hanno permesso ai militari di operare indisturbati con armi pesanti e milizie filogovernative degli Shabiha per le esecuzioni sommarie di donne e bambini. Ora l'Occidente alza la voce e numerosi ambasciatori siriani vengono espulsi dalle capitali europee e come risposta Bashar al Assad dichiara indesiderati alcuni ambasciatori, tra i quali anche quello italiano.

Gli Stati Uniti, come l'Europa e la Russia, vorrebbe che tutto fosse come prima o che i cambiamenti siano moderati, preferendo per la Siria una soluzione yemenita con una sostituzione all'interno dello stesso entourage governativo. Questi moderati cambiamenti non contemplano una spartizione della Siria con la realizzazione di un micro Stato alawita, ma salvaguardare lo Stato, liberandolo dalla gestione dispotica di un ristretto gruppo e dagli avvoltoi che approfittano della crisi per comprare pezzi di Siria, per riconsegnarlo alla popolazione, garantendo la convivenza di tutte le confessioni è anche l'appello del gesuita Paolo Dall'Oglio, impegnato in una trentennale opera di dialogo tra religioni, che ha rivolto a Kofi Annan.

Gilles Kepel, islamista francese, ritiene che non conviene a nessuno che il regime siriano crolli. Assad ne approfitta continuando a tergiversare sull'attuazione del piano di Kofi Annan e gridando al Mondo che la Siria è vittima di una guerra fomentata dall'estero.

L'Occidente sta vivendo un momento di grande conflitto interiore: vorrebbe dare Libertà e Democrazia ad ogni persona in ogni luogo, ma non vorrebbe che questo gli si rivolgesse contro.

Con la Democrazia ogni persona ha il desiderio di esprimere le proprie convinzioni e così si moltiplicano partiti e movimenti. Una frantumazione del panorama politico che favorisce le monolitiche rappresentanze religiose rispetto alle istanze di laicità dalle varie sfumature.

L'islamismo politico, in occasione delle elezioni, non si differenzia di molto dalla Democrazia Cristiana degli anni '50 e '60 e così avviene con i Fratelli musulmani, che mescolando la religione con lo stato promettono in cambio del voto celestiali premi, per poi scoprirsi pragmatici.



Un banco di prova ne è l'Egitto dei religiosi e dei militari, con una scena politica radicalizzata dal ballottaggio tra Mohammed Morsi, esponente dei Fratelli musulmani, e Ahmed Shafik, ultimo primo ministro dell'era Mubarak. Un'estremizzazione delle scelte che non lascia spazio al popolo di piazza Tharir. Un'insoddisfazione popolare che preferirà percorrere la via pilatesca dell'astensione, evitando di consegnare l'Egitto a chi trae ispirazione dalla sharia o da chi promette ordine decretando la fine della rivoluzione nonostante le assicurazioni di entrambi per un governo condiviso e la salvaguardia della rivoluzione, una rivoluzione spiegata da Giuseppe Acconcia nel suo libro *La primavera egiziana e le rivoluzioni in Medio Oriente* (Infinito editore).

Gli schieramenti teocratici, vittoria su vittoria, vogliono trovare un "equilibrio" tra religione e stato, tra libertà individuali e fede collettiva.

Una situazione che rende l'Occidente maggiormente sospettoso dei cambiamenti, ancor più se in aree dai precari equilibri come lo è il Medio Oriente. Sembra che l'umanità ha lasciato il posto alla realpolitik teorizzata per far convivere le accuse di facciata verso i crimini sulla popolazione e sulla stabilità dell'area. Prima era il Comunismo che salvaguardava il benessere del Capitalismo, ora sono i regimi laicamente autoritari a garantire la convivenza tra religioni e la continuità delle forniture petrolifere.

L'Algeria è strategica per le forniture d'idrocarburi, mentre il Bahrein è prezioso per la presenza navale statunitense nella penisola arabica. Due ottimi motivi che rendono i governi occidentali poco attenti alle istanze di libertà di quei popoli e gli spazi d'informazione disattenti, come per il caso Mali che l'attenzione focalizzata sull'Egitto e la Siria ha reso lontano e confuso dopo il golpe.

Un'instabilità politica che in Libia e in Mali non ha permesso di monitorare lo sciamare delle locuste per la mancanza di piogge nel Sahel e in Africa occidentale, senza poter intervenire efficacemente per salvaguardare le colture dell'area.

Una situazione di conflitto che apre la strada agli altri tre Cavalieri dell'Apocalisse: Carestia, Pestilenza e Morte.

Gruppi integralisti affiliati ad Al Qaida au Maghreb islamique (Aqmi), milizie tribali e la proclamazione dei tuareg dello Stato indipendente dell'Azawad, sono fattori d'insicurezza che coinvolge anche la frontiera libico-algerina suscitando nostalgie del passato nei governi occidentali per la stabilità garantita dai regimi autoritari e nelle popolazioni che preferiscono essere tutelate da un solo dispotico che essere spettatori della libertà di tanti prepotenti. E nulla sarà come prima.

Gianleonardo Latini



.....MOSTRE

ANA REWAKOWICZ - PERFORMANCE

Non solo all'Accademia di Romania
Spazi Aperti 2012

Sabato 9 giugno:

Installazione Conversation Bubble di Ana Rewakowicz - ore 17.00
Promenade a Villa Borghese con Valerio Rocco Orlando - ore 17:30
partenza: di fronte all'Accademia di Romania

Domenica 10 giugno:

Installazione Conversation Bubble di Ana Rewakowicz - ore 18

Performance Ten Days with an Exorcist di Line Kallmayer - ore 18:30

Video screening Unfinished Symphonies di Mia Fryland & Flemming Lyngse - ore 19.30 (con dibattito a seguire)

Venerdì 15 giugno:

Finissage Spazi Aperti 10 - ore 19

Installazione Conversation Bubble di Ana Rewakowicz alle ore 19.30, 21.00, 22.30

Performance musicale Die Landschaft zerfetzt, o`de, kaputt di Marcel Saegesser (con Barblina Meierhans) dalle ore 19 alle ore 00

Performance musicale Borders, unto the edges di Scanner - ore 22 in contemporanea: Open Studios presso l'Accademia Britannica di Roma.

Inoltre, il 21 giugno, presenterà l'intervento Conversation Bubble, con altre opere, nel suggestivo spazio della **galleria Label 201** (via Portuense 201).





ALBERTO DI FABIO - REALTÀ PARALLELE

DIVAGAZIONI POETICHE DI SARINA ALETTA

Raro incontro con giovane artista
che osa ritrarre l'assoluto
attraverso il disegno e la pittura.

ALBERTO DI FABIO

tra forma, ritmi e frammenti tonali di colore,
semplicemente...dipinge.
Nell'incommensurabile come nell'infinitamente piccolo
si perde e si ritrova l'artista con voglia e con gioia
senza paura d'essere pittore.
E non stupisce vederlo passare
da un modo ad altro modo simile e diverso
di una medesima radice creativa:
luogo stellato della mente dove si arriva a possedere l'attimo
senza perdere mai il gusto sfrenato del cercarsi.
E comprendo in un lampo per quale magia le sue montagne rosse
siano potenti nel gioco sensuale della materia
quanto ineffabili e lievi le melodie del sogno:
tripudio d'energia e cosmiche visioni in poetica innocenza d'arabesco.
Poi è delirio di fiori immaginari, sospiri di foglie o enigma della pietra,
rami gentili in sinuose linee d'anafasi opposte a silenziosi dolmen,
neuroni e sinapsi, galassie e nebulose, molecole, mari di atomi
e infiniti paesaggi della mente in traccia di salvezza:
"Perchè si è perso il tempo biologico dell'uomo, dice Di Fabio,
e l'arte può aiutarci a ritrovarlo."
Così da sempre, stupefatto testimone e madre del "miracolo",
l'Artista si perde in gara di bellezza, tra arte della scienza...
e scienza dell'arte dove, **in fuga di spazi paralleli**,
Lui gioca con passione se stesso e la sua vita.

Alberto Di Fabio, dopo venti anni di mostre in giro per il Mondo approda alla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma con "REALTÀ PARALLELE": una monumentale installazione composta da 60 opere-elementi che "illuminano" grandi vetrate della Galleria.
La mostra, a cura di Pier Paolo Pancotto e Angelandreina Rorro, si è inaugurata il 24 maggio e si concluderà il 22 luglio prossimo.
(Il Catalogo, in galleria, è bellissimo.)

Alberto Di Fabio. Realtà parallele

Roma

Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea - Viale delle Belle Arti 131
ingresso per disabili via Gramsci 73

Orari: da martedì a domenica dalle 9.30 alle 19 Chiusura Lunedì La biglietteria chiude alle 18.45

Info: tel.06/32.29.82.21

<http://www.gnam.beniculturali.it/>



LA PITTURA A ROMA DAL FUTURISMO AI GIORNI NOSTRI

Spesso i concorsi, come il premio Catel, offrono un'opportunità, a chi opera nelle arti visive, di farsi vedere, più che conoscere, anche se gli allestimenti premiano alcuni e penalizzano altri e il Catel 2012 non è una eccezione.

Le opere proposte su dei pannelli singoli si riescono a godere anche nella loro poca originalità, ma quando si scorrono quelle alle pareti, nel loro frenetico susseguirsi, si è presi da un certo disagio. Uno sgomento per la sensazione che tutto l'impegno era stato profuso nella collocazione delle prime opere e poi era tanta la stanchezza che per le altre da disporre è avvenuta in modo casuale. Lavori di piccole dimensioni che si perdono nello spazio e quelli più grandi dislocati in posizioni anguste. Anche il sito web non brilla d'informazioni e visibilità per i 47 pittori selezionati (Marianna Adel Labb, Elena Baciocchi, Claudia Bellocchi, Alexandra Bolgova, Lahri Bottaro, Ninfa Carlocchia, Violetta Carpino, Maria Salvia Castratimonia Dabbicco, Martina D'anastasiofrancesca De Angelis, Andrea Devoto, Amedeo Donini, Valentina Faraoneedoardo Figara, Luca Castaldo, Veronica Giorgetti, Lorenzo Gubinelli, Cristina Gucciardo, Lee Hyun Sook, Andrea Iannuzzi, Michelino Iorizzo, Ali Isgandarov, Simona Lavalle, David Lee, Ovidiu Leuce, Fei Li, Flavia Mantovani, Stefania Manzata, Matteo Montani, Pino Navedoro, Veridiana Patacchini, Romina Peppetti, Volha Piashko, Flavio Pitocchi, Tiziana Rinaldi, Ying Jing Sang, Igor Sava, Sorin Scurtulescu, Sweety Shula, Aleksandar Stamenov, Mariarosaria Stigliano, Monica Timofei, Paul Timofei, Valerio Villani) e soprattutto per i cinque premiati (Pino Navedoro, Verdiana Patacchini, Luca Gastaldo, Stefania Manzata e Simona Lavalle).

Persone di buona volontà, no proprio dei critici, impegnate ad offrire pari opportunità in una sintetica selezione della pittura a Roma dal futurismo ad oggi, dimostrando di essere condizionati dal fattore visivo, evitando coinvolgimenti emozionali, ma non degli inutili trionfalismi.

LA PITTURA A ROMA

Dal futurismo ai giorni nostri

Dal 30 maggio al 16 giugno 2012

Roma

ex GIL

largo Ascianghi,5 (Trastevere)

<http://www.istitutocatel.it/>



NOTTE MOLTO NERA. CASA DELLA MEMORIA E DELLA STORIA

IL MASSACRO DELL'OBLIO

La mostra, a trent'anni da uno dei più efferati episodi del conflitto arabo-israeliano, nasce da un viaggio in Libano della fotografa e antropologa visiva Laura Cusano al seguito del Comitato per non dimenticare Sabra e Chatila, nato nel 2000 per volontà del giornalista scomparso Stefano Chiarini con l'intento di sottrarre il massacro dall'oblio. L'iniziativa ha permesso di rifare luce su un evento impunito e relegato ai margini della storia, non solo dalla politica locale, ma anche dalla comunità internazionale. Ogni anno il Comitato si reca sui luoghi della strage nei giorni dell'anniversario per dimostrare vicinanza e solidarietà al popolo palestinese e ribadire la necessità del rispetto della risoluzione Onu 194 sul diritto al ritorno, per mettere fine alle vessate condizioni dei profughi.

Con 20 immagini in grande formato che evidenziano lo stretto legame che intercorre tra memoria e fotografie, "Notte molto nera" offre uno spunto di riflessione su una delle pagine più drammatiche del conflitto arabo-israeliano, a trent'anni esatti dai fatti di Sabra e Chatila, accaduti tra il 16 e il 18 settembre 1982. La strage è rimasta impunita, malgrado l'efferata uccisione di circa tremilacinquecento civili palestinesi per mano delle falangi cristiane del governo libanese sia stata riconosciuta come 'crimine di guerra' da parte della comunità internazionale. La mostra comprende anche immagini sulla criticità della condizione infantile, il Gaza Hospital e le cerimonie di commemorazione, mentre una parte dell'area espositiva è riservata alla documentazione storica dell'evento con immagini di repertorio, articoli e un pannello introduttivo che illustra gli intenti espositivi.

"Notte molto nera" propone anche una mostra di libri e proiezioni sul tema:

- martedì 5 giugno ore 17.30 documentario "Gaza Hospital" di Marco Pasquini (Italia/Libano, 2009, 84')
- mercoledì 6 giugno ore 17.30 documentario "Valzer con Bashir" di Ari Folman (Francia/Germania/Israele, 2008, 87')

NOTTE MOLTO NERA

Sabra e Chatila una memoria scomoda

Roma

Casa della Memoria e della Storia

via San Francesco di Sales, 5 (Trastevere)

Dal 31 maggio al 25 luglio 2012

Tel. 060608 – 06/6876543

<http://www.casadellamemoria.culturaroma.it>

<http://casamemoria.wordpress.com>

dal lunedì al venerdì, 9.30 - 20.00 sabato e domenica chiuso

INGRESSO LIBERO

LONDON REFLECTIONS



Anna Romanello, artista-performer di fama internazionale, presenta al pubblico opere inedite in una mostra dal titolo London Reflections, opere fotografiche e tecniche miste di gran formato realizzate durante i due anni di soggiorno a Londra, per la prima volta esposte in Italia.

Le ricerche grafiche dell'artista, iniziate a Parigi nell'Atelier 17 di S.W. Hayter, hanno consentito di rielaborare un linguaggio artistico assolutamente originale e innovativo, fondendo grafica e fotografia ancora oggi in continua sperimentazione.

La mostra verrà successivamente ospitata a Corigliano Calabro in occasione del 10° Festival della Fotografia.

Roma
Centro Luigi Di Sarro
via Paolo Emilio, 28
Anna Romanello
Dall'8 al 23 giugno 2012
<http://www.centroluigidisarro.it/home.htm>

PENSANDO AL CONTE

ROMA CULTURA
Registrazione Tribunale di Roma n.354/2005 Edizioni Hochfeiler



Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali apre le sue porte al grande pubblico in occasione della Festa della Repubblica il prossimo sabato 2 giugno proponendo un doppio itinerario di visita che vede come protagonisti da una parte, con "Omaggio a Cavour", il grande statista Camillo Benso Conte di Cavour, che ricoprì la carica di Ministro dell'Agricoltura e che è considerato al contempo fondatore della Patria e del Dicastero, e dall'altra, con "Le Meraviglie del Palazzo", il Palazzo dell'Agricoltura, con il suo patrimonio artistico e architettonico. Due percorsi che intrecciandosi e talvolta sovrapponendosi porteranno i visitatori a scoprire un aspetto particolarmente interessante del Conte di Cavour, la sua passione per l'agricoltura, e le bellezze nascoste della sede del Dicastero. Oltre 100 le opere esposte tra lettere originali di Cavour, leggi e decreti, immagini fotografiche, incisioni, mappe e piante catastali, periodici, disegni progettuali del Canale Cavour, diari autografi del celebre Statista concesse in prestito da importanti Istituzioni tra le quali l'Accademia di Agricoltura di Torino, l'Archivio di Stato e la Biblioteca Reale di Torino, la Fondazione Camillo Benso Conte di Cavour di Santena, l'Archivio Centrale dello Stato e il Museo Centrale del Risorgimento italiano di Roma.

Roma
Palazzo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
via XX Settembre, 20

OMAGGIO A CAVOUR
Dal 2 giugno al 30 settembre 2012

Informazioni e prenotazioni: tel. 06/69921804
www.politicheagricole.it

Ingresso su prenotazione:
tutti i sabati e le domeniche dalle ore 10.00 alle 18.00
dal 9 giugno al 30 settembre



Gli Incontri Internazionali d'Arte presentano, nell'ambito della collaborazione tra la Fondazione Pastificio Cerere e Civita per il programma di residenze 6ARTISTA, il progetto dell'artista Italo-Libica Adelita Husni-Bey. L'opera prosegue il ciclo de Il Cielo, delle realizzazioni site specific che si succedono sul soffitto della Biblioteca degli Incontri Internazionali d'Arte.

Nel suo progetto per Il Cielo, dal titolo Signs of Protest - from Page to Street, Adelita Husni-Bey prende una chiara posizione nei confronti dei recenti tagli alla cultura e all'educazione che hanno caratterizzato i governi di tutta Europa, provocando un'onda di protesta e il risveglio dei movimenti studenteschi. Per testimoniare l'importanza della cultura e della diffusione del sapere molti sono scesi per le strade reggendo cartelli (la parola 'sign' in inglese è sinonimo sia di segno, di marchio che di cartellone), che riportavano citazioni di testi sull'educazione, l'abuso di potere, l'ineguaglianza. Tra questi anche il movimento dei 'Book Block', ragazzi che reggono gigantografie di copertine di libri che sono stati influenti per delineare i contorni della contestazione, disegnate su scudi fai-da te che solitamente aprono i cortei.

La cultura diventa, così, un mezzo fisico e non solo metaforico con il quale esercitare un'azione di lotta.

Roma
Palazzo Taverna
ADELITA HUSNI-BEY
Signs of Protest - From Page to Street

Dal 14 giugno al 30 settembre 2012
<http://www.civita.it/>



FILI D'ARTISTA

L'artista giapponese Tatsuo Uemon Ikeda (Kobe, Hyogo 1952) approfondisce in questa occasione il tema dello spazio virtuale, con mezzi già sperimentati in passato, che vanno dal disegno all'uso tridimensionale di fili rossi di lana-seta di diverso spessore. Le riprese effettuate in esterno, che hanno portato alla realizzazione del corto di Carlo Tomassi: L'infanzia di Tatsuo, proiettato in Galleria, integrano, in questa mostra (nella serrata contiguità della Galleria) la rappresentazione bidimensionale del segno e l'organizzazione del piccolo labirinto interno, lungo il quale si dispongono i disegni e gli schermi con proiezioni.

L'osservatore è obbligato a condividere tre situazioni-azioni che, pur affrontando l'universo dei gesti quotidiani, nello spazio reale, dal tavolino alla città, tuttavia quasi si elidono a vicenda, proponendo una sorta di indifferenza dell'autore ai contesti. Ikeda interpone fra sé e lo spazio reale (del suo tavolo, della Galleria, del Giardino del Lago a Villa Borghese) una sua unità di misura totalmente mentale. Mentre si alimenta di dimensioni e di atmosfere vissute nei rituali che ha condiviso, giapponesi e italiani, al tempo stesso le irride, rimettendo al centro dell'attenzione, attraverso i mezzi usati, la sua laconicità. E' come se il suo lavoro sia perennemente bisognoso di piccole contaminazioni rituali, aporie che gli consentono di esprimere la sua perdurante instabilità. Varietà e contraddizione che rendono difficile e mettono in dubbio ogni tentativo di decifrazione, imponendosi, nella loro sostanziale fragilità, ad un incontro occasionale col mondo. Mentre Ikeda dispone il suo filo ad altezza d'uomo al Giardino del Lago, nella Villa Borghese a Roma, un passante distratto inciampa: quel tipo di inciampo che può dare un sottile filo di lana e seta.

Quel passante si rivelerà poi per un poeta che ha appena pubblicato un libro di haiku.

Roma
Studio Galleria Embrice
via delle Sette Chiese, 78
UEMON IKEDA
Post-strutture: linee, fili, labirinti
Dall'8 al 23 giugno 2012

Tel. 06/64521396

<http://www.embrice.com/>



CULTURA ITINERANTE

Con l'accordo tra la Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale del MiBAC e Alef-cultural project management è stato sviluppato un progetto che prevederà l'esposizione nei vari musei italiani di opere d'arte provenienti da musei e collezioni estere. L'iniziativa parte questo anno con la presentazione presso tre musei italiani di dieci opere provenienti dalla Foundation Bamberg, collezione privata voluta dall'omonimo mecenate con sede a Tolosa nella Francia meridionale e contenente moltissime opere d'arte, dipinti antichi e ottocenteschi, disegni, bronzi, libri, mobili, raccolte in lunghi anni con competenza e sensibilità. I tre musei destinati ad ospitare le dieci opere d'arte si trovano tutti lungo la costa adriatica: il Castello di Miramare, vicino Trieste, legato alla storia di amore e morte di Massimiliano d'Asburgo e Carlotta del Belgio, il Castello di Gradara, nel nord delle Marche, celebre per le vicende cantate a Dante di Paolo e Francesca ed infine il Castello di Bari possente costruzione normanno-sveva.

A Miramare verranno esposte due opere di Lucas Cranach il Vecchio "Venere e Cupido" e "il Vecchio innamorato" che dialogheranno con un altro dipinto dello stesso autore "Diana e le Ninfe" abitualmente esposto nella Galleria Nazionale d'Arte Antica di Trieste. A Gradara andranno cinque dipinti fiamminghi del primo Rinascimento e tra loro spiccano una "Madonna con Bambino" di Roger van der Weyden ed una "Scena di locanda" di Peter Brueghel il Giovane; soprattutto il primo è molto noto per il suo rapporto con il Rinascimento italiano. A Bari giungeranno tre quadri postimpressionisti opera di Matisse, Bonnard e Signac; i dipinti, tutti paesaggi, si fanno ammirare per il sapiente uso del colore e le tonalità della luce. L'iniziativa terminerà a fine ottobre ed allora si potrà valutare il suo impatto sui visitatori.

Roberto Filippi

SI DOLCE È IL TORMENTO:

L'amore in tre capolavori di Lucas Cranach il Vecchio
Trieste, Museo storico del Castello di Miramare
dal 14 giugno al 30 ottobre 2012

QUELL'UNIVERSO PARTICOLARISSIMO:

Il fascino dell'arte fiamminga in cinque capolavori a Gradara
Gradara (Pesaro/Urbino), Rocca di Gradara
dal 15 giugno al 29 ottobre 2012

DOPO L'IMPRESSIONISMO.

Il nuovo sguardo sulla natura in tre opere di Bonnard, Signac, Matisse
Bari, Castello Normanno-Svevo
dal 16 giugno al 28 ottobre 2012

Informazioni:

<http://mostreviaggiointalia.com/>

Catalogo:

Silvana Editoriale



INDOVINA CHI C'É A PALAZZO BRASCHI?

Naturalmente è lui, il nostro indistruttibile e sempre presente Michelangelo Merisi detto il Caravaggio; stavolta ci appare con un suo grande dipinto, mt .3,80x2,85, avente per soggetto la "Resurrezione di Lazzaro" normalmente esposto nel Museo Regionale di Messina ed eccezionalmente a Roma dove è stato restaurato a cura dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro; rimarrà a Palazzo Braschi fino al 15 luglio p.v. poi tornerà alla sua sede abituale.

A Palazzo Braschi è esposto nel Salone d'Onore appena restaurato ed aperto al pubblico unitamente all'attigua Cappella neoclassica del Valadier.

Il Caravaggio dipinse il quadro tra il 1608 e il 1609 proprio a Messina dove era giunto nel corso delle sue peregrinazioni. Nato a Milano nel 1573 ivi iniziò la sua attività pittorica della quale però non abbiamo alcuna documentazione, intorno ai venti anni giunse a Roma dove cominciò lentamente ad affermarsi conquistandosi pian piano importanti commissioni da parte di famiglie nobili, alti prelati, chiese e ordini religiosi; la Cappella Contarelli in San Luigi dei Francesi, la Cappella Cerasi in Santa Maria del Popolo, la Madonna dei Pellegrini in Sant'Agostino, i dipinti per il Cardinal del Monte, per i Principi Giustiniani, per il Cardinal Nipote Scipione Borghese gli assicurarono vasta notorietà. Ma oltre che il genio pittorico il Merisi aveva anche un pessimo carattere, collerico, arrogante, spavaldo, attaccabrighe fu spesso coinvolto in risse ed altri fattacci di cronaca subendo vari provvedimenti giudiziari a cui sempre sfuggì grazie all'influenza dei suoi potenti protettori. Ma nel 1606 nel corso di una partita di pallacorda si scontrò, forse per motivi di gioco forse per precedenti rancori personali, con un altro tipo rissoso, tal Ranuccio Tomassoni, e lo uccise con un colpo di spada. Dovette fuggire prima nel basso Lazio nei feudi dei suoi amici Colonna poi a Napoli dove lasciò opere insigni ed infine a Malta dove fu accolto a braccia aperte dai Cavalieri di San Giovanni; su commissione del Gran Maestro dipinse la "Decollazione del Battista" per la Cattedrale di La Valletta e fu nominato Cavaliere onorario.





Trovò comunque modo anche lì di avere contrasti e finì in prigione da cui evase, o fu fatto evadere, fuggendo a Siracusa dove dipinse il " Seppellimento di Santa Lucia", passò poi a Messina e vi lasciò l'"Adorazione dei Pastori" e la "Resurrezione di Lazzaro" ed infine a Palermo dipingendo la "Natività". Si spostò poi a Napoli dove fu gravemente ferito da sicari dei suoi nemici; guarito e sempre fidando nel perdono papale che gli avrebbe permesso il sospirato ritorno a Roma continuò a supplicare i suoi protettori dipingendo forse la sua ultima opera " David e Golia" dove effigiò se stesso nella testa mozza del Filisteo. Giunto a Porto Ercole sempre in attesa del perdono vi morì per cause imprecisate il 18 luglio 1610.

Il quadro con la "Resurrezione di Lazzaro" fu dipinto per commissione del mercante lombardo Giovan Battista Lazzari per la chiesa dei Padri Crociferi e li rimase fino alla sua destinazione museale. Il decorso del tempo e forse qualche difetto nella stesura dei colori aveva compromesso la leggibilità del quadro che ha subito nel corso dei secoli alcuni restauri fino all'ultimo, durato sei mesi, a cura dell'Istituto Centrale. Il dipinto presentava un diffuso ingiallimento dovuto a deterioramento di vernici protettive stese in precedenti restauri a cui si sono aggiunte microfratture della pellicola pittorica, il restauro ha ripristinato il forte contrasto di luci ed ombre e la drammaticità della scena con la diagonale del corpo di Lazzaro che si staglia in primo piano con le braccia spalancate mentre sulla sinistra appare la maestosa figura di Cristo avvolto in un mantello scuro con il braccio teso ed un dito puntato sul morto che resuscita. Di contorno numerose figura tra cui, come in altri dipinti, si distingue la figura barbuta del pittore.

Il restauro è stato supportato dalla società Metamorfosis che ha finanziato l'allestimento della mostra, in collaborazione con Zetema, ed il successivo trasporto a Messina.

Roberto Filippi

Caravaggio
La Resurrezione di Lazzaro
dal 16 giugno al 15 luglio
Roma
Palazzo Braschi (p.zza San Pantaleo)
orario:
da martedì a domenica
10,00/20,00
lunedì chiuso

Catalogo:
Palombi Editori



.....LIBRI

VERSILIA ROCK CITY

“«Born to raise hell! Born to raise hell!» urla e intanto cavalca il suo Si. L'aria fredda gli entra in bocca, ma lui continua a cantare e alza il pugno al cielo al ritmo della canzone”.

Se qualcuno chiedesse una sintesi in due righe di questo libro, queste, prese dal libro stesso, sono tra quelle che lo rappresentano di più.

“Nato per scatenare l'inferno” è infatti un ritornello che si sposa perfettamente con la vita e il destino di molti dei protagonisti.

E se non bastasse l'accenno alla canzone dei Motorhead, noto gruppo hard & heavy britannico, a dare l'idea del contenuto del libro, il titolo scioglie sicuramente ogni dubbio. Chiaro accenno alla famosa “Detroit rock city” cantata dai Kiss, “Versilia rock city” rappresenta appieno un romanzo che sorprende, diverte e non stanca.

Abituati a vedere al telegiornale la Versilia estiva dei vip, delle spiagge affollate e degli eventi mondani più prestigiosi, o quella dei film come Sapore di mare, dove la “Milano bene” prende possesso del lungomare di Forte dei Marmi, vediamo invece grazie a Fabio Genovesi come vivono alcuni particolari abitanti della nota città toscana.

Un libro ironico che spazia però su diversi temi, per nulla banali, attraverso la vita e le esperienze dei personaggi.

Il primo è Mario che vive recluso in casa giorno e notte nonostante, a suo dire, in passato “Marius Dj (suo pseudonimo) era qualcuno”, un passato, però, che da un giorno all'altro gli ha voltato le spalle; o Nello Cenni, suo zio, un vero rocker purosangue con vent'anni di dipendenza dalla droga alle spalle che ha deciso di voltare pagina, vivendo con regole tutte sue, un tantino controcorrente e seguendo filosofie di vita molto discutibili.

Renato Pellegrini, invece, si è buttato sul lavoro e ha scelto di regalare viaggi molto speciali a coloro che si rivolgono a lui per i suoi “viaggi da sogno”, un'idea curiosa di vacanza fatta in casa per chi desidera fuggire lontano dalle proprie preoccupazioni, anche se a volte, come capita con un cliente molto particolare, i sogni è meglio se rimangono tali.

L'ultima protagonista è la glaciale, metodica e maniacale Roberta Trapasso, avvocato, che ha creato intorno a sé un vuoto di amicizie, di cui finisce per esserne vittima. La sua occasione di ripartire daccapo le viene offerta dalla persona più impensabile che, con disarmante semplicità, le mostra come la vita non sia fatta solo di oggetti di inestimabile valore o cene d'alta classe, ma di come si possa goderla con molto poco.

Tutto ciò regala una Versilia che per una volta non è solo lungomare e alta moda, ma che si sposta nelle vie più interne, dove vivono persone ormai adulte che dimostrano come la vita sia sempre ricca di opportunità, buone o cattive, sta a loro deciderlo.

Personaggi dunque bizzarri che, con le loro storie e le loro teorie, rendono questo romanzo per nulla scontato, con un finale capace di scatenare emozioni molto contrastanti, un libro insomma indiscutibilmente Rock.

Alessandro Borghesan

Titolo: Versilia Rock City
Autore: Fabio Genovesi
Edizione: Mondadori
Anno: 2012
Pagine: 216

Per la biografia, le opere, le news e gli eventi che riguardano Fabio Genovesi, potete visitare il suo blog all'indirizzo <http://www.fabiogenovesi.it/>





.....APPUNTAMENTI

AKROPOLIS. IL TERRITORIO SI RACCONTA DA MAGGIO A SETTEMBRE 2012 IN VARIE SEDI



Trecento iniziative per solleticare la voglia di scoprire uno dei territori più interessanti di quella affascinante "Italia Minore" che si dipana tra Cremona e l'Alto Mantovano, lungo La Strada del Gusto nelle terre dei Gonzaga e degli Stradivari.

Le propone, sino a fine anno, l'Associazione Strada del Gusto Cremonese, secondo un calendario che, settimana dopo settimana, offre sintesi davvero originali di cultura e colture, di vini e sapori, musica, arte, spettacoli, senza dimenticare l'artigianato che in queste terre è spesso sinonimo di vera e propria arte.

Akropolis IL TERRITORIO SI RACCONTA

Informazioni:

Tel. 0372/406391

<http://www.stradadelgustocremonese.it/>



CONFERENZA RIO+20: Una sfida importante

dal 20 al 22 giugno 2012 a Rio de Janeiro



Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha organizzato la conferenza sullo sviluppo sostenibile (UNCSD), denominata anche Rio+20, in quanto cadrà a 20 anni di distanza dal Vertice della Terra di Rio de Janeiro UNCED del 1992.

L'appuntamento di Rio dovrebbe rafforzare l'impegno politico per lo sviluppo sostenibile coniugando la crescita economica, con quella socialmente equa e ambientalmente sostenibile, per fornire cibo, acqua ed energia per tutti.

<http://www.uncsd2012.org/rio20/index.html>

<http://www.earthsummit2012.org/>



**I DIALOGHI DI TRANI XI edizione Dal 14 al 17 giugno 2012 (anteprime 4/6 giugno)
Trani, Castello Svevo**

"CAMBIAMENTI"



Il Mediterraneo scosso dalla primavera araba e dalla tempesta che si è abbattuta sui paesi europei che si affacciano sul suo bacino. Il mondo globalizzato messo sotto scacco dalla crisi economica e finanziaria. Il sistema del lavoro e del welfare dell'occidente industrializzato che ormai fatica a sopportare i colpi della modernità. Segnali di un fenomeno immenso, dai tratti sempre più diffusi ed evidenti: il cambiamento.

Cambiamenti che avvolgono la società, insidiandone i fondamenti che fino a ieri ritenevamo indiscutibili e naturali. Cambiamenti che non conoscono confini e interessano la politica, l'economia, la cultura, la tecnologia, lo stato sociale. Cambiamenti tanto inevitabili quanto ancora indefiniti, in cerca di risorse, energie, modelli, approdi. Cambiamenti che sono ispirazione, tema e parola-chiave della XI Edizione de I dialoghi di Trani, in programma da giovedì 14 a domenica 17 giugno.

I DIALOGHI DI TRANI XI edizione
<http://www.idialoghiditrani.com/>



INCONTRI DI CIVILTÀ' Sino al 12 novembre 2012



Scrittori italiani e migranti si incontreranno e alterneranno con l'obiettivo di creare modalità di discussione, avulse da semplificazioni e mistificazioni, sulla letteratura italiana e in particolare sul suo rapporto con le tante questioni collegate al multiculturalismo.

L'immigrazione è presentata quasi sempre come un "problema", l'immagine degli immigrati - fatta di donne, uomini, bambini, adulti e anziani - è spesso stereotipata e semplificata. Si oscilla tra due figure: il povero immigrato - vittima di una lunga serie di atti criminosi, errori giudiziari, malfunzionamenti burocratici, discriminazioni razziali - e l'immigrato delinquente - violento, stupratore, criminale, clandestino.

Nel caso delle donne: prostitute o prosseneta. La paura del diverso trae inevitabilmente linfa da questa ghetizzazione mediatica. Sarebbe davvero necessario invece, in una prospettiva globale e nel rispetto delle più elementari regole di uguaglianza, trattare il fenomeno dell'immigrazione con un approccio più documentato e il più possibile esente da semplificazioni e deformazioni. Il soggetto migrante è un soggetto complesso, di origini varie, che per ragioni e finalità diverse si muove attraversando frontiere tra paesi e continenti. Merita un'analisi storica, geopolitica, sociale e necessita di una narrazione che aiuti il superamento dei pregiudizi che alimentano atteggiamenti e comportamenti discriminatori. Oggi i migranti e i figli di migranti scrivono romanzi, saggi e poesie. Sono inseriti nella cultura italiana e partecipano attivamente alla costruzione di una nuova Italia dove il confronto sarà la linfa vitale non solo per uscire dalla crisi, ma anche per creare una società consapevole dei grandi cambiamenti che la stanno investendo.

Scrittori italiani e migranti si incontreranno e alterneranno con l'obiettivo di creare modalità di discussione, avulse da semplificazioni e mistificazioni, sulla letteratura italiana e in particolare sul suo rapporto con le tante questioni collegate al multiculturalismo. Giornate intense di incontri e dibattiti su temi caldi quali la cittadinanza/cittadinanze, il lavoro, l'identità, la lingua madre, la forma paese... sempre partendo dai problemi delle seconde generazioni dei nati in Italia e dal loro difficile accesso alla cittadinanza italiana fino ad arrivare ai temi dell'esclusione sociale nelle periferie. Incontri di Civiltà costituirà in tal senso non solo un evento distribuito in sette mesi, ma anche un work-in-progress che Casa delle Letterature insieme all'associazione Incontri di Civiltà arricchirà e svilupperà nel corso del tempo.



INCONTRI DI CIVILTA' Sino al 12 novembre 2012

Roma **Casa delle Letterature**. Piazza dell'Orologio, 3
tel. 06/68134697

PROGRAMMA

suscettibile di variazione

giovedì 28 giugno

ore 18.00

Identità femminili

Incontro con e tra Nadia Terranuova e Cristina Ali Farah

martedì 3 luglio

ore 18.00

lavoro e integrazione

Incontro con e tra gli autori Edoardo Nesi e Sarah Zuhra Lukanic

martedì 2 ottobre

ore 18.00

le sfumature del noir

Incontro con e tra Giancarlo De Cataldo e Idolo Hoxhvogli

lunedì 12 novembre

ore 18.00

In viaggio: soggetti nomadi

Incontro con e tra Vittorio Giacomini, Tahar Lamri e Francesca Bellino



MUSICARIVAFESTIVAL 2012 XXIX Edizione **Riva del Garda (Trento)**

LA MUSICA SULLA RIVA



Più di due settimane che si preannunciano ricche di appuntamenti imperdibili e che, come da tradizione ormai consolidata, musicaRivafestival offre al suo pubblico e a tutti gli amanti della musica.

Spettacoli, grandi ospiti, eventi e sorprese, a partire dalla presenza della World Youth Orchestra confermata anche per quest'anno come orchestra residente.

L'orchestra, composta dai migliori giovani musicisti provenienti dai conservatori di tutto il mondo, sarà protagonista del tradizionale appuntamento di chiusura del Festival, il grande concerto in Piazza Tre Novembre in cartellone per il 4 agosto, ultima data della rassegna.

Lo scorso anno una folla entusiasta si era radunata nella splendida cornice della piazza per assistere ai Carmina Burana. Quest'anno, i talenti della WYO diretti da Isaac Karabtchevsky si produrranno in un omaggio esclusivo a Beethoven, eseguendo la IX sinfonia assieme al Coro Renata Tebaldi di Parma diretto da Sebastiano Rolli. Protagonista del festival è infatti come sempre la grande musica classica, grazie a un programma ricco di appuntamenti con i concerti sinfonici e operistici. Non mancheranno però i consueti e graditi appuntamenti con i concerti aperitivo, così come gli omaggi alla musica etnica di qualità e le fortunate incursioni nella danza, che già promettono di replicare lo straordinario spettacolo offerto lo scorso anno dalla Compagnia Accademica di Danza di Pechino. Uno spazio particolare, sarà dedicato alle esibizioni dei talenti provenienti dal Concorso Internazionale per giovani cantanti lirici "Riccardo Zandonai", organizzato dallo stesso musicaRivafestival, così come le masterclasses. Anche gli allievi di queste ultime coroneranno la loro esperienza con un ciclo di concerti, presentati dai loro docenti, artisti di massimo calibro internazionale.

MUSICARIVAFESTIVAL 2012 XXIX Edizione Riva del Garda (Trento) Varie Sedi

Dal 17 luglio al 4 agosto 2012
tel. 0464/554073
<http://www.musicarivafestival.com>



DETOUR 2012 Festival Internazionale del Cinema di Viaggio

DAL 18 AL 21 OTTOBRE 2012 PADOVA

DETOUR 2012

Festival Internazionale del Cinema di Viaggio

Viaggi di scoperta e di esplorazione, viaggi spirituali, storie sull'inseguimento e sull'essere, o credersi, inseguiti, per raccontare distanze, tragitti, tappe. Film di generi diversi, dal dramma al road movie ai film di fantascienza.

Il cinema ha la capacità di farci viaggiare con la mente, attraversare luoghi e vivere situazioni incredibili, dandoci la possibilità di confrontarci con noi stessi e con gli altri, talvolta portandoci al limite della nostra stessa razionalità. Un film di viaggio diventa così l'occasione di vivere un'esperienza unica.

Aperto il bando di iscrizione di Detour. Festival Internazionale del Cinema di Viaggio
Per iscriversi al bando: <http://www.detourfilmfestival.com/iscrizione/>

DETOUR 2012

Festival Internazionale del Cinema di Viaggio
dal 18 al 21 ottobre 2012
Padova
<http://www.detourfilmfestival.com/>



II Edizione FESTIVAL VIA FRANCIGENA 2012 Dal 1 giugno al 30 settembre 2012

L'Associazione Europea delle Vie Francigene e l'Associazione Civita promuovono la seconda edizione del Festival "Via Francigena Collective Project 2012", oltre 200 eventi – più del doppio rispetto alla scorso anno - in programma da giugno a settembre 2012, volti a valorizzare e a promuovere la Via Francigena e i territori attraversati dall'antico percorso.

<http://www.viafrancigena.eu/home.asp>





"MAMMA ROMA E I SUOI QUARTIERI"

L'Isola del Cinema presenta la **I edizione** del **Concorso di Cortometraggi "Mamma Roma e i suoi quartieri"**, rivolto a tutti coloro che vorranno raccontare come vivono il loro quartiere. Il Concorso è realizzato con il Patrocinio di **Zetema Progetto Cultura**, in collaborazione con **Maiora Film** e le **Biblioteche di Roma**.

"L'idea di Mamma Roma – afferma il **Direttore Artistico de "L'Isola del Cinema" Giorgio Ginori** – nasce per comporre un mosaico ricco e variegato di diverse realtà, ognuna con la propria identità specifica; in occasione del cinquantenario dell'uscita nelle sale del grande film di Pier Paolo Pasolini **"Mamma Roma"** – continua il **Direttore Artistico** – ho voluto promuovere un progetto rivolto a tutti gli appassionati di Cinema, che vorranno esplorare la realtà di un quartiere e rappresentarlo grazie alla realizzazione di un cortometraggio".

L'Isola del Cinema di Roma invita, quindi, i partecipanti a realizzare un cortometraggio di una durata massima di 5 minuti, scegliendo uno dei 35 quartieri che compongono la mappa di Roma, realtà locali e globali allo stesso tempo, in continua trasformazione. La scadenza per la consegna dei cortometraggi è fissata al **31 luglio 2012**.

L'Isola del Cinema, in collaborazione con **Maiora Film** e le **37 Biblioteche** dislocate su tutto il territorio di **Roma**, selezionerà 35 cortometraggi, uno per ogni quartiere: i corti prescelti saranno proiettati durante il **Cinelab Groupama** (25-27 Agosto 2012) in collaborazione con Maiora Film, dando vita a una sorta di palio che è anche laboratorio cinematografico all'interno dell'evento **L'Isola del Cinema (18 Giugno - 2 settembre 2012)**. La serata di Premiazione sarà il **28 Agosto**, quando Maiora consegnerà al regista del miglior cortometraggio il **"Premio Mamma Roma e i suoi quartieri"**, che consiste in una somma di **1000,00 euro** e un **abbonamento annuale** alla rivista cinematografica **Empire Magazine**.



URBAN ISLAND

Giunta alla sua XVIII edizione, L'Isola del Cinema®, con il Patrocinio di Roma Capitale e Biblioteche di Roma, presenta il secondo capitolo di URBAN ISLANDS, un concorso internazionale di cortometraggi. Dopo il successo di partecipazione delle opere e di pubblico della scorsa edizione, L'Isola del Cinema ha deciso di ripetere l'esperienza del Concorso di Cortometraggi Urban Islands che esplora il tema delle metropoli e del centro urbano nelle sue molteplici sfaccettature, indicando una nuova interessante sfida diretta ai giovani talenti e amanti del cinema.

Il tema della competizione mantiene la sua identità, ovvero la città nelle sue molteplici, mutevoli e suggestive rappresentazioni e contraddizioni ed è aperta alle storie metropolitane di ogni parte del mondo.



Le Urban Islands sono luoghi della mente, universi metafisici, guizzi di genialità in una realtà talvolta anonima e grigia. A partire da tale immaginario legato al tema della città nasce un progetto che fa parte integrante del festival internazionale L'Isola del Cinema® e che propone Roma come grande capitale di cinema che accoglie le città del mondo.



FESTA DI REPUBBLICA

Bologna

dal 14 al 17 giugno 2012

Nobel, giornalisti, sognatori e molto altro

Visita il sito web





SPAZI APERTI PER UN CONTEMPORANEO

Giunta alla decima edizione e quest'anno curata da Eleonora Farina, Spazi Aperti X si declina in una mostra, in una serie di eventi paralleli e in un dibattito/confronto. Allestita negli ambienti non convenzionali dell'Accademia di Romania, la mostra Spazi Aperti X ospiterà le opere di circa trenta artisti borsisti internazionali, attualmente residenti in dodici Accademie ed Istituti culturali di Roma, e di una ristretta e preziosa selezione di ospiti speciali, che contempla la presenza anche di artisti tra i più interessanti delle passate nove edizioni.

L'iniziativa è una piattaforma di scambio e di dialogo tra le Accademie e gli Istituti culturali stranieri presenti a Roma, per realizzare un evento comune di arte contemporanea unico nel suo genere nella Capitale.

Una quarantina di lavori per approfondire il legame indissolubile tra la figura dell'artista e la difficile situazione socio-politica odierna. A quasi cento anni dalle riflessioni del filosofo russo Mikhail Bakhtin sull'immaginazione dialogica, oggi più che mai – in un momento di profonda crisi mondiale economica e soprattutto sociale – diventa imprescindibile porsi interrogativi sull'oggetto artistico non più quale risultato dell'operare creativo individuale ma invece quale risultante di diverse forze centripete.

Borsisti partecipanti: Seda Gubacheva (Accademia del Belgio Roma), Colin Darke, Nicholas Hatfull, Laure Prouvost (Accademia Britannica a Roma), Magnus Frederik Clausen, Rasmus Høj Mygind, Jacob Jessen, Line Kallmayer, Marie Rømer Westh (Accademia di Danimarca), Rémy Yadan (Accademia di Francia a Roma Villa Medici), Robert Fekete, Sorin Scurtulescu, Sergiu Toma, Claudia Zloteanu (Accademia di Romania in Roma), Jeanne Faust, Philipp Lachenmann (Accademia Tedesca Roma Villa Massimo), Nóra Bujdosó (Accademia d'Ungheria in Roma), Mia Fryland & Flemming Lyngse, Andrea Lange, Janne Malmros (Circolo Scandinavo), Ana Rewakowicz (Studio del Québec a Roma), Manuel Gorkiewicz, Bernadette Huber (Forum Austriaco di Cultura Roma), Laurent Faulon, Luc Mattenberger, Marcel Saegesser (Istituto Svizzero di Roma), Sonia Navarro, Belén Rodríguez González, Jorge Yeregui Tejedor (Real Academia de España).

L'iniziativa viene arricchita da incontri e performance. Nel giorno di chiusura della mostra sarà replicata l'installazione Conversation Bubble di [Ana Rewakowicz](#).

Roma
Accademia di Romania
viale delle Belle Arti 110
SPAZI APERTI 2012
Dal 24 maggio al 15 giugno 2012
Tel. 06/3201594
<http://www.spaziaperti.org/>

<http://www.accadromania.it/>



GLI USA IN TRENO CON BEPPE SEVERGNINI E KARL HOFFMANN

Due scrittori e due culture alla scoperta degli Stati Uniti di Barack Obama da Portland (Maine) a Portland (Oregon)

Dal 4 al 22 giugno 2012

Un diario di viaggio online sotto forma di blog e video

http://blog.goethe.de/Atlantico-Pacifico/index.php?user_language=it